

Ermanno Russo (Pdl). «Raccolgo il grido di allarme dei giovani e impegnati professionisti dei quartieri Vomero e Arenella. In questi anni la giunta regionale non è stata in grado di programmare nulla per le nuove generazioni, era troppo intenta a fare clientele e privilegiare quelli con la tessera di partito».

Roberto Zarcone (La Destra). «Potenziare il servizio di controllo del territorio estendendo il modello del poliziotto di quartiere, diventati un punto di riferimento importante per i residenti e i commercianti».

Angelo Marino (Mpa). «Porterò avanti in Consiglio regionale l'azione politica e legislativa a tutela delle forze dell'ordine intrapresa da Salvatore Ronghi, grazie al quale oggi coloro che garantiscono la difesa e la tutela del cittadino viaggiano gratuitamente sui mezzi di trasporto pubblico».

Francesco Nardone (Pd). «C'è uno scollamento tra istituzioni, il territorio e i cittadini, il che non agevola il rapporto tra politica e cittadini. La politica appare lontana dai problemi che quotidianamente la popolazione deve affrontare».

Antonio Mazzone. «La sfida di piazza del Plebiscito fu vinta da Giorgio Almirante



te già nel '72: in occasione del comizio di chiusura della campagna elettorale per le politiche, tenuto dallo stesso Almirante con Birindelli, Lauro e Roberti. In quel tempo, da segretario provinciale dell'allora Msi, feci collocare il palco appena davanti al colonnato della chiesa; la prefettura calcolò la presenza di oltre 150 mila persone. Ricordo che feci introdurre il comizio dal Nabucco, anziché dal tradizionale «Sole che sorgi», e che Achille Lauro mi disse: «uagliò, 'sta piazza è ancora più piena della mia del 56» (suo comizio di chiusura delle comunali, quando prese 300 mila voti e la maggioranza assoluta). Negli anni successivi i comizi di Almirante sfioravano le 100 mila presenze».